

PROGETTAZIONE DELLO SPAZIO SCENICO

Ep. 4: Madame Butterfly

Pubblicato il 25 ottobre 2024 alle ore 19:17

In questo episodio tratterò il tema della progettazione dello spazio scenico da un punto di vista più tecnico.

Partendo dall'analisi della trama e dall'ascolto delle melodie dell'opera, vi racconterò in breve i passaggi che mi hanno portato a progettare la scenografia teatrale per la Madame Butterfly.



Villa Imperiale di Katsura, 1620 - Kyoto

L'opera si svolge in tre atti sulle meravigliose musiche del grande maestro Giacomo Puccini. Un melodismo puro e semplice e la lentezza quasi esasperante, raccontano ogni

turbamento della protagonista; il racconto è dilatato come attraverso una lente di ingrandimento che si focalizza sulle vicende della vita di Butterfly. Così come la sua vita, anche lo spazio scenico si aprirà fino a quasi decomporsi, a svuotarsi, lasciando la scena nell'oblio della morte. Una storia di amore e di illusione, di promesse e di abbandono, di attesa e di speranza, di silenzio e di dolore.

Madame Butterfly - L'opera

Sbarcato a Nagasaki, Pinkerton (tenore), ufficiale della marina degli Stati Uniti, per vanità e spirito d'avventura si unisce in matrimonio, secondo le usanze locali, con una geisha quindicenne di nome Cio-cio-san (giapponese: Chōchō-san), termine giapponese che significa Madama (San) Farfalla (Chō?), in inglese Butterfly (soprano), acquisendo così il diritto di ripudiare la moglie anche dopo un mese; così infatti avviene, e Pinkerton ritorna in patria abbandonando la giovanissima sposa. Ma questa, forte di un amore ardente e tenace, pur struggendosi nella lunga attesa accanto al bimbo nato da quelle nozze, continua a ripetere a tutti la sua incrollabile fiducia nel ritorno dell'amato. Pinkerton infatti ritorna dopo tre anni, ma non da solo: accompagnato da una giovane donna, da lui sposata regolarmente negli Stati Uniti, è venuto a prendersi il bambino della cui esistenza è stato messo al corrente dal console Sharpless (baritono), per portarlo con sé in patria e educarlo secondo gli usi occidentali. Soltanto di fronte all'evidenza dei fatti Butterfly comprende: la sua grande illusione, la felicità sognata accanto all'uomo amato, è svanita del tutto. Decide quindi di scomparire dalla scena del mondo, in silenzio, senza clamore; dopo aver abbracciato disperatamente il figlio, s'immerge un pugnale nel petto (facendo harakiri). Quando Pinkerton, sconvolto dal rimorso, entrerà nella casa di Butterfly per chiedere il suo perdono, sarà troppo tardi: lei ha già terminato di soffrire.

Una volta analizzata la trama dell'opera e identificati i **luoghi fisici e psicologici** della scena, sono stati selezionati gli **elementi chiave** dello spazio scenico.

La Casa

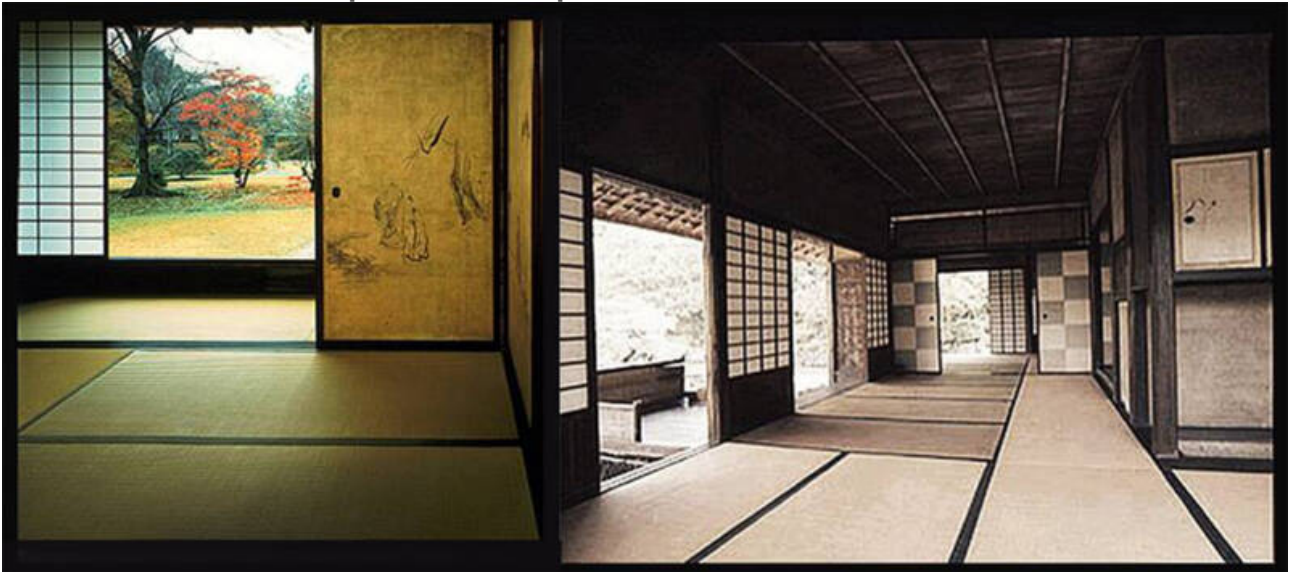


La casa è il luogo dove vive Madame Butterfly, è qui che si unisce con il suo amato, è qui che lo attende con fiducia, ed è anche qui che scoprirà del suo tradimento e deciderà di togliersi la vita.

La casa è il luogo delle sue emozioni, ed esso muterà insieme alle vicende della storia; da luogo definito ed accogliente diverrà spazio di illusione e delusione, cambierà forma, colori, fino a scomporsi del tutto.

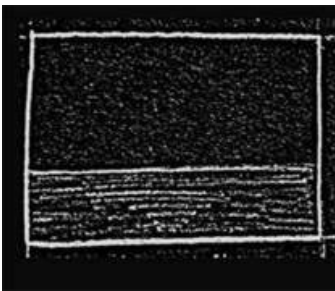
L'ispirazione degli interni della casa prendono spunto dalla **Villa Imperiale di Kyoto**, costruita per il Principe Imperiale Yoshito Katsura intorno al 1620. Essa è caratterizzata dall'armonia tra interno ed esterno consentito da divisori mobili che modificano gli ambienti. Si tratta di pannellature di tela e carta decorata su struttura lignea, posizionate su guide a soffitto e a pavimento. Ambienti affascinanti ed

eterni, puliti e liberi, severi e silenziosi così come il rigore della dinastia imperiale imponeva.



Villa Imperiale di Katsura, 1620 - Kyoto

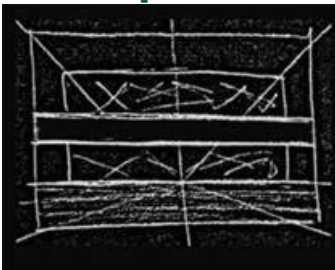
Il Mare



Il mare assume due, talvolta contrapposti, significato; dal punto di vista geografico esso bagna le due terre d'origine dei due protagonisti e, in questa prima interpretazione, assume il significato di unione, veicolo unico per rendere vicini due popoli del tutto distanti, sia per spazio che per cultura. Esso, viceversa, rappresenta l'elemento di divisione, di distanza, di attesa.

Il pavimento del palco viene rivestito in pannelli effetto alluminio, lasciando una fascia centrale libera per far scendere la trave dall'alto (nell'ultima scena).

Il Tempo

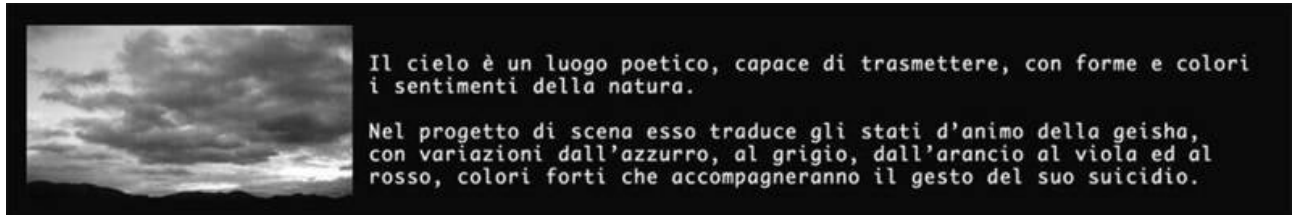


La storia si svolge nell'arco di tre anni, tempo che decorre dal giorno del matrimonio a quello in cui Madame Butterfly cessa di vivere. Il tempo rappresenta il "conto alla rovescia", l'attesa del giorno del ritorno del suo amato, ma anche l'attesa del termine delle sue illusioni e delusioni, che si raggiungerà solo il giorno del suo suicidio. Il tempo è rappresentato in scena da una grossa trave orizzontale che, come un cursore, scende dall'alto ad ogni scena, fino ad "affondare" nell'ultima scena del terzo atto, nel "mare". chiudendo definitivamente quel "ponte" tra i due popoli.

La trave è costituita da una struttura metallica con telo in polipropilene grigio lucido. Ha una lunghezza di 16 m e si estende per tutta la larghezza della scena. La sua lenta discesa rappresenta lo scandire del tempo e il peso che esso rappresenta. Una traduzione dell'angoscia della vita

che, con le sue misteriose vicissitudini, inesorabilmente schiaccieranno la protagonista fino alla morte.

Il Cielo

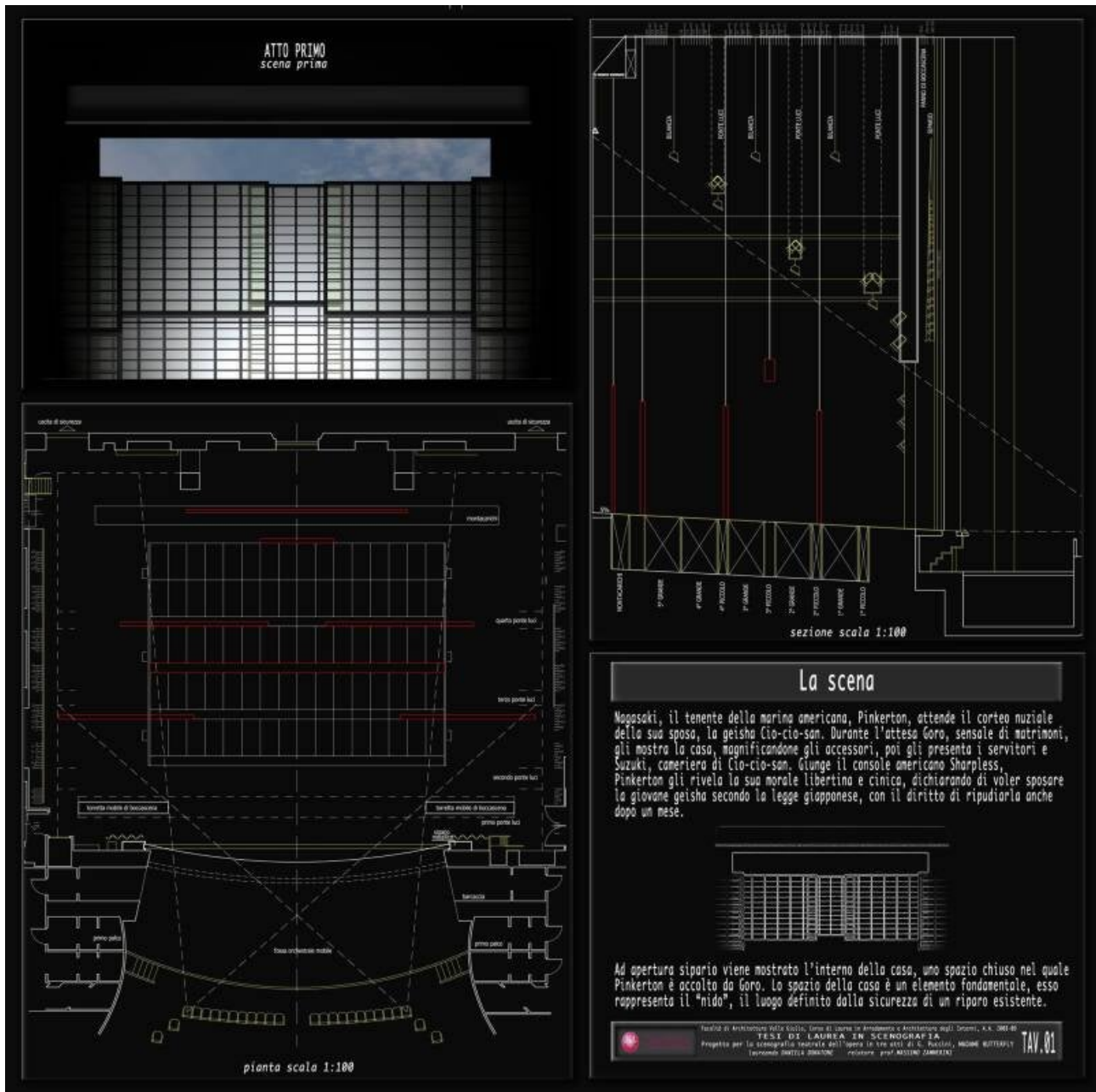


Le emozioni di Madame Butterfly sono il colore della storia.

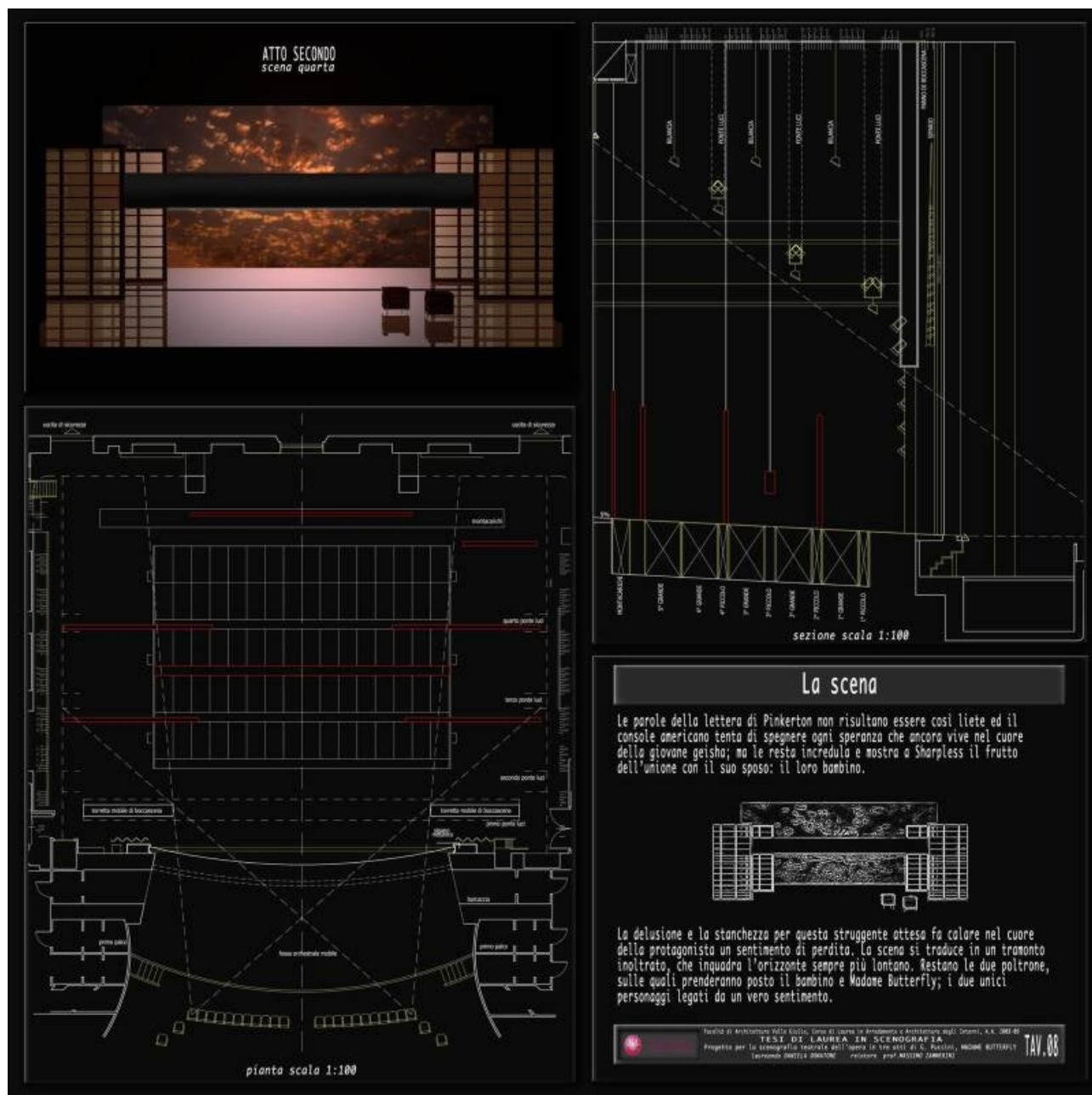
Il cielo quindi è il vero protagonista della scena.

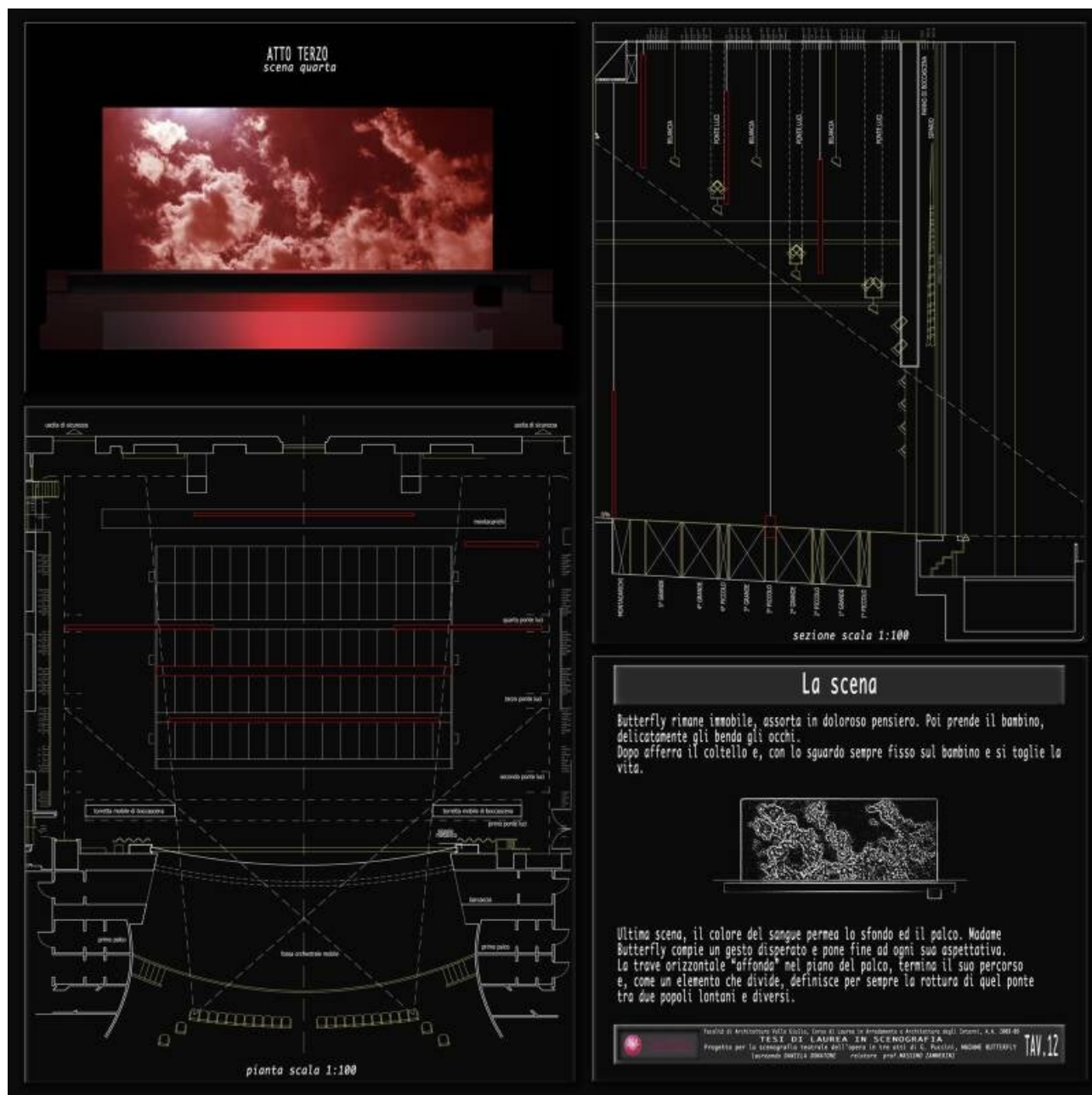
Immagini e colori sono proiettate **sul** fondo e **dal** fondo, donando una tridimensionalità estrema allo spazio teatrale.

Elaborati grafici (*)









(* per vedere tutti gli elaborati grafici di scena clicca su questo link!)

TESI DI LAUREA IN SCENOGRAFIA - a.a. 2008-2009

"Il cielo è un luogo poetico
capace di trasmettere,
con forme e colori,
i sentimenti della natura."
Daniela

Madame Butterfly - Teatro alla Scala, Milano 2016

Progettazione dello spazio scenico (ep.5): La Forza del Destino